

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 22 - n. 2 Febbraio 2020



Orario S. Messe

Vigilari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Telefoni

Don Giuseppe

031 607103 - 335 5893358

Don Costante

338 7130086

Don Antonio

339 4085760

Don Alberto

031 607262

Fratel Cesare

031 606945 - 389 5088351

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

*Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo
Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela
Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva*

Feriali

Lunedì

ore 8.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 9.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 9.00 S. Michele Romanò

Martedì

ore 8.00 S. Biagio Villa R.
ore 9.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 9.00 S. Michele Romanò

Mercoledì

ore 8.00 Santuario Santa Maria
ore 9.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 9.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Ambrogio Inverigo

Giovedì

ore 8.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 9.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Giuseppe Cremnago

Venerdì

ore 8.00 Santuario Santa Maria
ore 9.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 9.00 S. Michele Romanò

Confessioni:

Primo venerdì del mese

16.00-17.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

CENTRO DI ASCOLTO

ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

In questo numero

"Risplendete come astri nel mondo"	3
Cammino Quaresima 2020	4
Festa a Guiano	8
Festa di San Vincenzo	9
Festa di San Biagio	10
Un concerto molto speciale ...	11
La fragilità e la grazia	12
Lourdes... un passo decisivo	13
La pace, cammino di speranza	14
Smartphone e adesso?	15
L'eredità del ziu Giuli	16
La tradizione della Giubiana	17
Torneo #io gioco a Villa	18
Il racconto del mese	20
Un santo al mese	22
Viva gli sposi del 2019!	24
Battezzati 2019	27
Anagrafe e offerte	32
Bilancio consuntivo 2019	33
Lettere dalle missioni	34
Bacheca	37

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Don Giuseppe

Don Costante

Luca Boschini

Elena Brasi

Michel Cacchione

Francesco Colzani

Giovanni Colzani

Luigi Colzani

Valentina Curinga

Elisa Elli

Marta Fumagalli

Lorena Gatti

Ivan Pelucchi

Ornella Pozzi

Giuseppe Scanavini

Carmen Stanchi

Cristiana Viganò



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



"RISPLENDETE COME ASTRY NEL MONDO" (Fil 2,15)

Cari parrocchiani, nella lettera pastorale "**La situazione è occasione**" il nostro Arcivescovo ha scritto: *«Il tempo che segue al Natale può essere propizio per proporre qualche settimana in cui "non si fa niente", se non crescere in età e grazia davanti a Dio e agli uomini».*

Devo ammettere pubblicamente che non ho ubbidito al mio Arcivescovo, tanto più se ripenso a quanto sta scritto sempre in quella lettera, poco prima dell'affermazione riportata sopra: *«Lo zelo per l'annuncio del vangelo e per l'educazione alla fede induce talora a proporre iniziative, appuntamenti, eventi e convocazioni che congestionano il calendario della comunità e delle persone».* (pag. 62)

Anche questi ultimi mesi sono stati pieni ed intensi... qualche volta mi sono detto: "ha ragione l'Arcivescovo" e forse io per primo dovrei ascoltarlo quando afferma: *«Mi sembrerebbe costruttivo proporre di pregare con maggiore disponibilità di tempo, di dedicare qualche tempo a letture costruttive, ad aggiornamenti su temi di attualità, ad approfondimenti in argomenti che sentiamo congeniali con la nostra sensibilità e le nostre responsabilità».* (pag. 63)
Aiutiamoci tutti... a qualche utile e saggia "semplificazione".

Detto questo mi sento di ringraziare il Signore, tra le molte attività pastorali di questo periodo, per **gli incontri con gli ammalati della nostra comunità pastorale** (che completerò nelle prossime settimane). Incontri molto arricchenti per il mio essere prete e di grande edificazione per le numerose testimonianze di fede raccolte. Ho percepito la loro gratitudine per quanto la nostra comunità fa, ad esempio attraverso la visita dei ministri straordinari dell'Eucaristia, che ringrazio molto. Mi permetto di rinnovare l'invito, già fatto in occasione della Giornata Mondiale del Malato, di premurarci tutti di incontrare qualche ammalato che conosciamo per portare un po' di amore, di consolazione: forse farete anche voi l'esperienza che in realtà è molto più quello che riceviamo di quello che doniamo.

Un altro grande dono è **accompagnare al sacramento del matrimonio 14 coppie di fidanzati**: è sempre

una grazia del Signore da sostenere, illuminare, indirizzare perché cresca il coraggio di formare famiglie fondate saldamente sul Signore ed impegnate con il loro amore ad edificare la Chiesa ed a trasfigurare il mondo.

Abbiamo evidenziato in questo periodo la **Festa della Famiglia**, la **Giornata della Vita**, mentre, mi sembra, abbiamo un po' trascurato la **Domenica della Parola**, la **Giornata Mondiale della Vita Consacrata**, la **Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani**, il **Giorno della Memoria** ed il **Giorno del Ricordo**.

Nella programmazione del prossimo anno pastorale ci impegneremo a valorizzare al meglio queste opportunità per una crescita del nostro essere cristiani battezzati inviati.

Intanto **ci aspetta la Quaresima**: un tempo di grazia per ravvivare il dono del Battesimo ricevuto e per riscoprire, nella gioia di donarci, l'invito dell'apostolo Paolo nella lettera ai Filippesi: *«Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù...»* (Fil 2,5)

Nelle pagine interne troverete le diverse proposte spirituali per vivere bene **insieme** la Quaresima.

Concludo citando ancora il nostro Arcivescovo che, partendo dalla lettera ai Filippesi, lettera guida di quest'anno pastorale, ci ricorda: *«È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore... **risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita**».* (Fil 2,13.15-16)

Ma siamo in pochi a risplendere, almeno ci sembra. Cosa possiamo fare? È ancora l'Arcivescovo a suggerirci: *«Utilizzo talora l'immagine della scintilla: basta una scintilla per far divampare un incendio. Possono bastare pochi ragazzi, poche coppie di genitori, poche catechiste perché in una comunità arda il desiderio di partecipare alla vita della Chiesa e di contagiare tutti con la gioia e la carità? La logica del Vangelo ci incoraggia a credere più al metodo del seminatore che al metodo del programmatore».*

Ed allora buona Quaresima per una buona Pasqua!

Don Giuseppe

"LA GIOIA DEL DONO, GUARDANDO ALLA CROCE"

Cammino Quaresima 2020

Messa domenicale

"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,4)

È l'incontro settimanale col Signore e con la Comunità, per convertire i nostri cuori e portare frutti buoni.

Ogni domenica:

- **Atto penitenziale** rivolti alla Croce
- **Ascolto della Parola**, che ispira la preghiera dei fedeli
- **Professione di fede** nella forma del "simbolo apostolico"
- Risposta al "**Mistero della fede**": «*Tu ci hai redento con la tua Croce e la tua Risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo*»
- La preghiera del **Padre nostro**, che ci è stata consegnata nel giorno del nostro Battesimo e che sostiene il cammino di noi battezzati
- **Canto finale**: "Salve Regina", tipica preghiera mariana quaresimale



Via Crucis e Preghiera

- Pregare in famiglia con il libretto **La Parola ogni giorno** "Condizione divina è svuotare se stessi - La gioia del dono", disponibile in fondo alla chiesa (Euro 2,00)
- Partecipare il **Venerdì alla VIA CRUCIS**:
 - **ore 8.00** in Santuario e in San Biagio
 - **ore 9.00** in chiesa a Cremnago
 - **ore 16.30** nelle quattro parrocchie, soprattutto per bambini e ragazzi
 - **ore 20.30** a turno nelle parrocchie:
 - Venerdì 13 Marzo a **Villa Romanò**
 - Venerdì 20 Marzo a **Cremnago**
 - Venerdì 27 Marzo a **Romanò**
 - Venerdì 03 Aprile a **Inverigo**
 - **Martedì 10 Marzo** Via Crucis a **Monza** presieduta dall'Arcivescovo
 - **Venerdì Santo 10 Aprile** Via Crucis Comunitaria **da Villa a Romanò**
- Partecipare **almeno una volta** la settimana alla **Messa feriale**
- Ogni **Venerdì** alle **ore 6,30** recita **Lodi** in S. Ambrogio



Quaresima di Fraternità

- Sosteniamo il **progetto di solidarietà della Caritas Ambrosiana a favore dell'Iraq** "GIOVANI IN PACE", per promuovere il loro ruolo nella costruzione di una società civile basata sull'uguaglianza, la coesistenza pacifica e per diffondere il valore del volontariato. Per maggiori informazioni consultare il sito www.caritasambrosiana.it

Modalità di partecipazione:

- *Ai ragazzi verrà consegnato un salvadanaio da riportare al termine della Quaresima*
- *Per offerte a favore di questo progetto utilizzare la busta che si trova in chiesa*
- **Raccolta viveri** per Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas
- **Offerta per "Aiuto fraterno"** a sostegno dei sacerdoti anziani e malati durante la Messa del Giovedì Santo
- **La testimonianza della Cooperativa "Il Germoglio"** che opera per il recupero sociale di carcerati ed ex-carcerati con particolare attenzione verso la condizione femminile è stata fissata per il **2 e 3 maggio**

Sacramento della Riconciliazione

Orario Confessioni:

- **Ogni Venerdì** ore 10.00-11.30 in San Biagio
- **Il Sabato:**
 - ore **15.00-17.00** in Santuario Santa Maria (don Costante)
 - ore **15.30-17.00** in S. Vincenzo Cremnago (don Giuseppe)
 - ore **16.30-17.30** in S. Michele Romanò (don Antonio)
 - ore **17.00-18.00** in S. Ambrogio Inverigo (il sacerdote che celebra la Messa)



Iniziazione Cristiana

Per vivere intensamente la Quaresima **invitiamo** i ragazzi alla

- ♦ **Preghiera quotidiana** in famiglia
- ♦ **Via Crucis**, il venerdì alle ore 16.30 nelle rispettive parrocchie
- ♦ **Animazione ogni domenica della Santa Messa** alle ore 10.00 a Cremnago e a Romanò alle ore 11.00 a Inverigo e a Villa
- ♦ **Gesti di carità:**
 - la raccolta viveri per il Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas, da portare all'altare nella messa domenicale all'offertorio
 - Progetto a favore dell'Iraq



VENERDÌ 6 MARZO ORE 21

ÈSCHATON

in Auditorium spettacolo teatrale con il Teatro dell'Aleph

Lo spettacolo, sulla suggestione de "La Leggenda del grande inquisitore" di Fëdor Dostoevskij, narra il ritorno di Gesù Cristo sulla terra. Ciò avviene durante una celebrazione religiosa, nella quale egli appare in carne ed ossa ai celebranti che lo invocano come Salvatore, ma al suo apparire, come la prima volta, essi rifiutano la motivazione del perché Lui sia nella storia dell'umanità, attendendo da Lui solo il miracolo.

Viene di nuovo sbeffeggiato, picchiato e condotto alla croce. Ma di fronte al rifiuto da parte degli uomini, egli segna ancora la strada della grazia, del perdono, dell'amore e della vita.

Quaresima giovani

PREADOLESCENTI

Ogni Venerdì di Quaresima ore 7.45

Momento di preghiera alla Scuola Media "F. Meda"

ADO, GIOVANISSIMI E GIOVANI

Ogni Venerdì di Quaresima ore 6.30

Recita Lodi in S. Ambrogio

**Si ricorda che ogni venerdì è di ASTINENZA dalle carni
Il primo venerdì e il Venerdì Santo
MAGRO E DIGIUNO
(per chi è tenuto)**

SABATO 21 MARZO

INCONTRO FAMIGLIE ZONA PASTORALE V

con la presenza del Vicario episcopale Mons. Luciano Angaroni



Ore 14.00 in Santuario
Proposta di riflessione.
Tempo di confronto.
Merenda insieme
Conclusione con la Messa
alle ore **18.00 in chiesa S. Ambrogio**

Nel pomeriggio momenti di gioco per bimbi e ragazzi

Quaresimale

Domenica ore 16.00 in Santuario

Canto dei Vespri e a seguire Catechesi

IL CREDO

SIMBOLO DELLA FEDE CHE PROCLAMIAMO NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

DOMENICA 8 MARZO

**"CREDI TU QUESTO?"
(Gv 11,26)**

Come sono nati i simboli della professione di fede... aspetti storici... approfondimento di alcuni articoli della nostra fede oggi un po' trascurati, come "Credo la risurrezione della carne".

Guida la riflessione don Giuseppe

DOMENICA 15 MARZO

**"IO CREDO, AIUTA
LA MIA INCREDULITÀ"
(Mc 9,24)**

Il cuore della Fede cristiana: Dio Padre, Figlio e Spirito Santo...

La nostra relazione con Dio: preghiera e culto spirituale.

Guida la riflessione don Samuele

DOMENICA 22 MARZO

**"NON TEMERE, CONTINUA
SOLO AD AVERE FEDE"
(Mc 5,36)**

"La luce della fede" orienta la nostra vita e ci inserisce nella storia dell'umanità, come cristiani credenti.

Guida la riflessione don Samuele

I martedì di Quaresima

Incontri alle ore 21.00



10

MARZO A MONZA

VIA CRUCIS con l'Arcivescovo

17

MARZO IN AUDITORIUM

Pregiera con il film
"UOMINI DI DIO"
Il martirio dei monaci di Tibhirine

24

MARZO IN SANTUARIO

VEGLIA DECANALE
nel ricordo dei missionari martiri

31

MARZO NEL SALONE DELL'ORATORIO S. MARIA

Ascolto della **TESTIMONIANZA DI VITA** e dialogo con una comunità di suore Missionarie dell'Immacolata (Pime), presenti nella Parrocchia di Pioltello. È una comunità di suore provenienti da diverse nazioni: siamo "CHIESA DALLE GENTI".

*dalla Croce di Cristo
al martirio*

*dal martirio
alla preghiera*

*dalla preghiera
alla testimonianza*



Poliform | Varenna

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**



FIORELLA
ASSICURAZIONI

UnipolSai
ASSICURAZIONI

50
anni
di attività
1965-2015



Offriamo polizze per
tutte le coperture
assicurative e
pagamento in 10 rate
mensili a tasso zero

MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Tel. e Fax 031 617072 - 031 651286
35380@unipolsai.it

Vantaggi e offerte esclusive dedicate
agli iscritti delle
Organizzazioni Nazionali



Esperienza
e
professionalità
da oltre
50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)

Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



FF
**FRATELLI
FOLCIO** SNC

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
PIVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria,
murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbatura industriale metallica, silicia e quarzo per
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno
con zincati inorganici - poliuretani / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



GALLI

UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com

FIDEURAM

Antonio Maria Ponzoni
Private Banker

Ufficio dei Private Banker

Corso Promessi Sposi, 9 23900 Lecco (LC)

Tel. +39 0341 278711 Cell. 335 8238824

e-mail: aponzoni@fideuram.it

https://alfabeto.fideuram.it/antonio.maria.ponzoni

Iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

Festa a Guiano

per S. Antonio abate e S. Liberata

Ritrovarsi puntuali ogni anno nella minuscola, accogliente Chiesetta, per rivivere la celebrazione dei Santi Patroni Antonio e Liberata, è una bella e consolidata tradizione della Comunità di Guiano.

L'appuntamento di Venerdì 17 Gennaio, che la liturgia riserva alla memoria di S. Antonio abate e di sabato 18, memoria di S. Liberata, non è stato disatteso; è stata numerosa la partecipazione alle S. Messe, con il bacio della Reliquia, la distribuzione del pane benedetto e alla benedizione degli animali presso il Maneggio Luga QH.

All'inizio del 1200, il minuscolo borgo di Guiano era abitato da tre massari, uno dei quali, molto devoto a Santa Liberata, aveva fatto costruire la Chiesetta, dedicandola proprio alla Santa la quale, dopo aver perso la madre in giovane età, fuggì dalla casa paterna insieme alla sorella Faustina, per dedicarsi interamente alla preghiera nella vita contemplativa.

La tradizione agiografica, pur con le poche notizie circa la loro vita, vuole la devozione a S. Liberata e alla sorella Faustina molto diffusa nel Nord Italia e nel Comasco, associandola in modo particolare, alla protezione delle puerpere, delle nutrici e degli infanti, dai pericoli del parto e della mortalità infantile.

Gli abitanti più longevi di Guiano ricordano che, per la grande devozione alle due sante, alcune donne portavano e portano ancora i nomi di Liberata e di Faustina, così come la devozione a Sant'Antonio abate, venerato come Pastore amabile, difensore integerrimo della cristianità contro l'eresia ariana.

Nelle omelie delle celebrazioni eucaristiche il Parroco don Giuseppe ha associato la vita di S. Antonio abate e di S. Liberata, alla "**Domenica della Parola**" che si è celebrata, nella nostra Diocesi Domenica 19 Gennaio.

Essi sono stati **uomo e donna della Parola** che hanno amato più di ogni altro bene. Sant'Antonio nella vita di anacoreta del deserto e di predicatore, Santa Liberata nella sua scelta di vita contemplativa.

Queste due figure di santi, vissuti in epoche così distanti dalla nostra, sono attualissime e parlano a noi della santità come stile e programma di vita. La santità è possibile anche oggi se stiamo saldamente ancorati alla Parola di Dio, **quella Parola che in Maria si è fatta carne, nella Persona di Gesù.**

Anche la nostra vita, come le anfore vuote delle nozze di Cana di Galilea, può contenere in abbondanza quell'acqua che Gesù trasforma nel vino della letizia.

Chiediamo al Signore, per l'intercessione dei Santi Antonio e Liberata la grazia di questa conversione del cuore.

Angela Folcio



Festa di San Vincenzo

Una Messa scoppiettante

È quella che abbiamo vissuto domenica 26 gennaio alle ore 10 presso la chiesa di Cremnago. E non soltanto perché – come tradizione vuole – in memoria del nostro patrono S. Vincenzo, morto martire sulla graticola durante le persecuzioni del tempo di Diocleziano, all'inizio della celebrazione è stato **appiccato il fuoco a un pallone farcito di "saresèt"**. Tra la proclamazione del "Sic transit gloria mundi" ("Così passa la gloria del mondo") e il canto solenne della vera gloria – di Dio, nell'alto dei cieli – c'è stato il tempo per qualche stupore e qualche "stremizi": la danza delle fiamme e degli scintillii, mescolata allo strepito dei botti, ogni anno riesce a riproporre in maniera coinvolgente, ai piccoli di età e ai piccoli di cuore, la **mescolanza di luce e di violenza con cui le storie dei martiri sanno salutarmente scuotere il nostro quieto vivere**.

Prendendo spunto da questo gesto, durante la preghiera dei fedeli abbiamo **affidato a Gesù tutti coloro che ancora oggi scelgono di fidarsi delle sue promesse** pure in mezzo alle sofferenze, alle ingiustizie, alle persecuzioni: passano i grandi imperi, si sgonfia l'arroganza dei prepotenti, ma chi preferisce il Bene feconda il corso della storia.

Scoppiettante si è rivelata anche la **presenza di Mons. Vincenzo Di Mauro, che ha presieduto la Santa Messa**. Nel corso dell'intera liturgia, e in particolar modo al momento dell'omelia, ha instaurato un **reale dialogo** con l'assemblea.

Ci si è trovati coinvolti in un simpatico e curioso intreccio di relazioni. Vincenzo era colui che parlava e Vincenzo era colui di cui si parlava.

La prima lettura rievocava le vicende di un vescovo e di un diacono; e un vescovo e un diacono (don Marco) erano **davanti a noi in carne e ossa sull'altare**.

Sapevate poi voi che per il suo cammino cristiano S. Vincenzo ha preso a modello S. Lorenzo e che questi era nientemeno che suo cugino? (Tranquilli, pare che la notizia abbia colto in contropiede perfino don Giuseppe, che in altre occasioni ha invece dimostrato di essere ben ferrato in scienze agiografiche). E che il carissimo don Claudio Galli – non cugino, ma compagno di ordinazione e amico di Mons. Di Mauro – non veniva mai chiamato per nome in seminario, ma era unicamente noto col titolo di "Galèt"? E che il nostro parroco, durante uno dei suoi primi incarichi pastorali, ha condiviso proprio con Sua Eccellenza le fatiche del ministero in un quartiere di Milano frequentemente citato sulle pagine di cronaca nera dell'epoca?

Persone del passato, persone del presente, persone del futuro (i nostri bambini, attenti sulle prime panche); sante e meno sante; giovani e meno giovani; viventi sulla terra e già viventi in Dio... **Ecco la Chiesa, l'"Ecclesia"**: «Una



parola che spesso non comprendiamo bene. Per forza! È in greco!» – ci ha spiegato il vescovo – «In italiano potremmo tradurla con "riunione". Sì, come la riunione che si fa per il condominio». Chiesa: riunione, assemblea di uomini e donne che – ognuno nel suo particolarissimo modo – **si sono sentiti voluti bene da Gesù e hanno deciso di lasciarsi amare e guarire da Lui**; tutti unici e irripetibili, ma innestati insieme in un meraviglioso ricamo di rapporti e di preghiera reciproci, senza barriere tra aldiqua e aldilà, in cui ciascuno secondo i propri talenti e la propria condizione è **invitato a ricevere e a farsi protagonista di un dono**.

Perché, se è vero – e Sua Eccellenza ha invitato noi cremnaghesi a farlo – che della chiesa-edificio si può dire con riconoscenza e con un pizzico di fierezza: "È la mia chiesa"; ancor più vero è che **la Chiesa con la maiuscola, quella di pietre vive, è soltanto e assolutamente nostra**: del Padre, di Gesù, dello Spirito Santo e di tutti quanti – nessuno escluso – in ogni tempo sono stati immersi nelle benedizioni che irrefrenabilmente senza misura circolano nel loro abbraccio d'Amore.

Marta Fumagalli



Festa di San Biagio

Arrivando a piedi dalla strada del passaggio a livello, il piccolo campanile della Chiesa suona le sue piccole ma potenti campane ed ho incontrato diverse persone che, dopo la Messa e la benedizione della gola, tornavano a casa soddisfatti con, sotto braccio, i sacchetti con le panettelle, pesci, fiori e trippa. Questi non sono, spero, i motivi che hanno mosso gli inverighesi ad addentrarsi nei giorni di festa a San Biagio. **Una festa preziosa e ricca di significato e fede.**

Alle 16.30 di lunedì la chiesa di San Biagio era ricca di bambini tutti pronti con il naso all'insù, per vedere il tanto nominato "pallone che brucia" che **rappresenta simbolicamente il martirio del santo per la sua fede.**

Dopo che **don Giuseppe** ha avvicinato la candela accesa a quel "pallone" in un attimo il fuoco lo ha divorato lasciando lo scheletro annerito. Gli occhi di tutti i presenti erano fissi lì, su quel gesto e chissà a cosa ciascuno pensava. Sono certa, però, che tutti i pensieri si siano innalzati in un'unica devozione a San Biagio. È stato molto bello essere presente perché si è **colto lo spirito di persone che, in quella Chiesa, si sono trovate fratelli e sorelle** con la fede e con un pezzettino di storia in comune. Con un pezzettino di storia da tramandare ai più giovani. Come i nonni tramandano le parole più importanti ai nipoti.

Ad aiutare i nostri pensieri ci sono state anche le **parole di don Marco** che, partendo dalla tela di San Biagio, ha spiegato ai ragazzi presenti chi era questo Santo: **un vescovo vissuto a Sebaste in Anatolia, l'attuale Turchia tra il III e IV secolo** che, oltre ad essere vescovo, era anche medico. Infatti, tra i miracoli compiuti, c'è anche quello di aver guarito un bambino che aveva ingoiato una lisca di pesce e rischiava di soffocare. Ecco perché è il santo protettore della gola.

"Il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito del Signore è libertà." Queste alcune parole della seconda lettura che don Marco ha sottolineato per dire che i nostri Santi **non si sono tirati indietro dal credere, mossi da un "qualcosa" di straordinario e dalla bellezza del credere e della fede.** Forse queste parole della seconda lettura sottolineano la **bellezza del credere e del donare la propria vita a Lui**, anche per don Marco.

A conclusione della Messa don Giuseppe ha dato un compito a tutti i ragazzi presenti: cercare altre immagini di San Biagio con il libro in mano perché, ha detto don Giuseppe, è insolito trovarlo raffigurato così.



Dopo la Santa Messa i bambini, ai quali è stata data una panettella da mangiare per merenda, e tutti gli adulti presenti, sono stati **invitati alla benedizione della gola, con le candele incrociate sul collo.**

Con l'augurio che la festa di San Biagio, oltre che essere una "gustosa festa", possa essere un momento **che alimenti la nostra fede, che arda e divampi in un fuoco di libertà** perché, come ha sottolineato don Marco soffermandosi sulla seconda lettura: "Dio ci vuole uomini liberi che seguono il vangelo e lo testimoniano agli altri con vera gioia!"

Loirena



Un concerto molto speciale a San Biagio

È sempre un'emozione entrare nella chiesina di San Biagio, ora più bella che mai, con la pala del Santo e il quadro della Madonna da poco restaurati, che ci accolgono e ci accompagnano fino l'altare. Il concerto organizzato anche quest'anno per San Biagio, è stato veramente molto bello, **diciamo anche particolare**, ed ha avuto un grande successo tra i presenti, grazie alla bravura delle due artiste che lo hanno animato.

La cantante, Nausicaa, mezzosoprano/contralto, con una voce ricca di mille tonalità, accompagnata all'arpa da Donata, bravissima e sensibile musicista.

Nausicaa e Donata, amiche nella vita e nella musica.

Dopo un po' di trambusto per l'arrivo in ritardo delle due artiste (si erano... perse!) e i preparativi del caso, inizia il concerto; Nausicaa annuncia il programma e spiega che faremo insieme un **"viaggio nell'amore"** attraverso la musica di alcuni compositori francesi, spagnoli e italiani del '900. Inutile dire che la cosa ci incuriosisce parecchio.

Già dalle prime romanze in francese possiamo apprezzare la **splendida voce di Nausicaa**, ora profonda, ora cristallina, ora potente, ora soave e delicata, ricca di sfumature di grande raffinatezza, come la musica richiede. Si sentono la "verve" e la brillantezza di questi brani che ben rispecchiano la vivacità e lo spirito parigino.

Arriva poi il momento dei compositori spagnoli e subito possiamo percepire il calore e la passionalità della loro musica, **il pathos** che la colora e che la duttile voce della cantante riesce a trasmettere a noi, che l'ascoltiamo rapiti.

Chiudono il concerto alcune composizioni italiane di Tosti, che ci riportano alle nostre melodie e al **nostro "sentire" romantico**, quasi una sintesi dei due stili



efficacemente proposti dalle due artiste e che hanno suscitato grande entusiasmo in tutti. Bello il canto, valorizzato e sapientemente accompagnato dalle note discrete e profonde dell'arpa.

Il concerto termina ufficialmente con "Amapola", un notissimo brano spagnolo di Lacalle, che molti dei presenti conoscono, salutato da lunghi e convinti applausi, tanto convinti che **i bis richiesti e concessi sono ben tre.**

Spettacolo e musica sono ormai finiti ed è Don Giuseppe che conclude degnamente questa giornata molto particolare, **dove sacro e profano si sono confrontati in un reciproco e simbolico abbraccio.** Lasciatemi dire che le sapienti e profonde parole da lui scelte hanno saputo innestare e sublimare, **nell'infinita bellezza dell'amore divino**, le mille sfumature dell'amore umano, **nobilitato dalla sacralità del luogo nel quale è stato proposto.**

Lasciamo San Biagio dopo la **solenne benedizione** impartita da Don Giuseppe, con il cuore pieno di musica e di emozioni, a conclusione di un'intensa e molto speciale esperienza di arte e di fede da ricordare con gioia.

Mietta Confalonieri

La fragilità e la grazia

Giornata mondiale del malato

L'11 febbraio 1993 si è svolta a Lourdes la prima Giornata mondiale del malato, istituita l'anno precedente da San Giovanni Paolo II, e da allora si ripete ogni anno a **ricordare che la Chiesa è vicina a chi soffre**. Non dimentichiamo che a questo Papa, già nel 1991 era stata diagnosticata la malattia detta morbo di Parkinson che lo ha reso ancora più partecipe della condizione di coloro che perdono la salute.

Papa Francesco ha scritto nel suo messaggio: *«In questa XXVIII Giornata Mondiale del Malato, penso ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà (...) È necessario personalizzare l'approccio al malato, aggruando al curare il prendersi cura, per una guarigione umana integrale»*.

Nella nostra comunità la ricorrenza è stata celebrata nella Chiesa parrocchiale di Cremona con una Messa presieduta da don Giuseppe con don Marco. Don Giuseppe, riprendendo l'invito del profeta Isaia, nella prima lettura: *“O voi tutti assetati, venite all'acqua”* ha ricordato come c'è sempre e per tutti una fonte di acqua viva che ci disseta; questa fonte è Gesù.

A Lourdes, in particolare, il richiamo all'acqua è sempre suggestivo. **Una che ha bevuto all'acqua viva, proprio a Lourdes, è Santa Bernardetta**. Un suo proposito, che ricaviamo dai suoi scritti, è questo: **“Non vivrò un solo istante senza amare”**. Santa Bernardetta ha vissuto così, a partire dalle piccole cose della vita quotidiana. Del resto il Vangelo (la visita di Maria a Santa Elisabetta) è il racconto di qualcosa di grande, che è avvenuto in un incontro quotidiano, feriale tra due cugine. Ci aiuti il Signore ad amare, a partire dalle piccole cose.



È seguito un amichevole rinfresco in pagoda durante il quale don Giuseppe si è intrattenuto con i presenti trovando per tutti una parola di incoraggiamento e di solidarietà.

Dino

Testimonianza dei ministri straordinari dell'Eucaristia

Nella XXVIII giornata mondiale del malato che ricorre l'undici febbraio, memoria della beata Vergine Maria di Lourdes, noi Ministri Straordinari dell'Eucaristia ringraziamo tutti i fratelli ai quali portiamo la Santissima Eucaristia. Il nostro grazie è per l'accoglienza cordiale nelle loro case, piccole chiese domestiche, nelle quali essi vivono con semplicità e con i segni della malattia, l'appartenenza alla Chiesa e per l'esempio di fede che da essi noi riceviamo. Ogni incontro è un momento di grazia per noi e per loro; la Presenza di Gesù nel Pane eucaristico è desiderata e attesa fino a trasfigurare i loro volti.

Da parte nostra mettiamo l'impegno a non misurare il tempo, ma a dare al tempo che dedichiamo loro, la "giusta misura": si prega insieme, insieme si ascolta e si condivide la Parola e si riceve la Santa Eucaristia; una piccola Messa, celebrata toccando con mano le piaghe di Cristo.

I nostri malati sono la parte preziosa della Comunità Pastorale; nel silenzio e nella fragilità di un corpo ferito dalla sofferenza, essi edificano la Chiesa con la gratuità della loro preghiera oblativa, abbracciando, anche per noi, la Croce di Gesù.

Quando andiamo dai nostri ammalati, troviamo preparato un piccolo altare; loro accolgono Gesù Eucarestia con la gioia e la consapevolezza di un incontro importante che li aiuta nel vivere la loro sofferenza e fragilità e nel conforto di sentirsi ancora parte della comunità. E anche un'occasione di momenti di dialogo, di ascolto, di comprensione, di silenzi in un clima che diventa sempre più familiare.

Ci piace pensare all'immagine di Maria quando va a trovare la cugina Elisabetta e le porta Gesù; affidiamo a lei i nostri ammalati e li ricordiamo nella preghiera quotidiana.

Lourdes... un passo decisivo

L'11 febbraio 1858 la Madonna apparve per la prima volta a Bernardette Subirous nella grotta di Massabielle, tra i Pirenei francesi. Da allora, questo luogo è divenuto meta incessante di pellegrinaggi da ogni parte del mondo, in particolare dall'Italia. Sono circa una settantina i miracoli di guarigione giudicati inspiegabili e riconosciuti dalla Chiesa che l'11 febbraio, per volontà di San Giovanni Paolo II, celebra la Giornata mondiale del malato.

La testimonianza di un pellegrino

Quest'anno, qualche giorno prima dell'11 febbraio, Don Costante informa casualmente mia moglie che **un pellegrinaggio per Lourdes partirà da Triuggio** e che egli ne sarà la guida spirituale. Approfittiamo subito di questa occasione per aggiungerci al gruppo, poiché era nostra intenzione, di mia moglie e mia, di andare a Lourdes per ringraziare Maria dell'aiuto che Lei le ha dato per averla guarita da dolori neuropatici che le rendevano la vita insopportabile.

La devozione alla Madonna di Lourdes per noi è cominciata casualmente quando, verso la fine dello scorso anno, scoprimmo, navigando su internet, che il rosario veniva recitato in diretta giornalmente dalla grotta di Lourdes. Da quel momento abbiamo sostituito il nostro rosario giornaliero con quello recitato in collegamento diretto con il Santuario. All'inizio del rosario abbiamo sempre espresso fra le nostre intenzioni di preghiera un'intenzione per la guarigione di mia moglie. Lei aveva abbandonato la sua carriera non essendo più in grado di svolgere nor-

malmente le sue mansioni professionali a causa dei dolori.

Ultimamente però sentiva che i dolori tendevano a diminuire gradualmente fino a sparire. Constatammo che il miglioramento del suo stato coincideva con il nostro inizio della recita del rosario di Lourdes.

Prese dunque un appuntamento col suo medico curante, che la seguiva sin dal 2005. Egli fu sorpreso ma contento per la svolta positiva del suo stato e decise di procedere ad una diminuzione progressiva della terapia. In uno spazio di tre mesi, considerato brevissimo in questi casi, i farmaci sono stati eliminati. Insieme ad essi sono scomparsi i numerosi effetti secondari. Lentamente ma sicuramente la sua salute è tornata a rifiorire.

Il pellegrinaggio, organizzato dal signor Giorgio Villa, è stato curato nei minimi dettagli tenendo conto delle necessità materiali e spirituali di ognuno dei partecipanti. Bisogna dire che Giorgio, come preferisce essere semplicemente chiamato, insieme a Don Costante sono stati animatori senza pari.

Per molti membri della comitiva, provenienti per lo più dalla zona di Monza e Agrate, questo era un ennesimo viaggio che ormai essi intraprendevano da anni e questa cosa creava uno spirito contagioso di schietta fraternità e gioiosa armonia.

Un pellegrinaggio è un gesto positivo che esprime la volontà di incontrare il Signore e di avvicinarsi sempre più a Lui attraverso la Madonna. **Un gesto che non resta mai senza risposta** concreta, a volte nell'immediato, tal'altra dopo un tempo di maturazione.

La Madre Celeste, con la sua dolcezza e il suo tatto di una squisitezza infinita, **cura con delicatezza le ferite che la vita ci ha inflitto**, ci rende la gioia di vivere, la fiducia nella vita e **ci riporta così rinati verso suo Figlio**. Bisogna solo affidarsi a Lei come un bambino si affida alla propria mamma senza remore e senza idee preconcette.

Non chiedo di credermi sulla parola, provate... e vedrete!

MC



La Pace, cammino di speranza

"...dialogo, riconciliazione e conversione ecologica"

*Dal Messaggio di Papa Francesco
per la 53° Giornata Mondiale della Pace*

Cantù, domenica 19 gennaio 2020. Associazioni e scout, amministratori comunali; tantissimi cittadini (si stimano 1500 persone), senza bandiere che non fossero quelle arcobaleno e senza parole che non fossero quelle del messaggio di Papa Francesco: la **27° Marcia della pace** – promossa dalla Caritas del Decanato di Cantù-Mariano e dalle ACLI di zona – ha voluto **dare un segno chiaro nel senso del dialogo, della conoscenza e del rispetto reciproci**.

Proprio per esprimere con chiarezza questo significato, la manifestazione è **partita dal Centro Islamico dell'Associazione "Assalam"**, centro che ha aperto le sue porte ai cittadini e li ha accolti con evidente disponibilità e cortesia.



Dopo un breve saluto da parte dell'Imam, la marcia si è snodata per le vie della città, mentre l'imam stesso, un pastore protestante e il **vescovo mons. Franco Agnesi** – vicario generale della Diocesi di Milano – camminavano fianco a fianco, in mezzo alla gente, approfondendo la reciproca conoscenza.

Accanto al messaggio del Papa, del quale sono stati letti alcuni brani nelle diverse tappe, sono stati condivisi **parole e pensieri di don Tonino Bello**:

"Non c'è una pace cattolica e una pace anglicana.

Non c'è una pace rossa e una pace bianca.

Non c'è una pace ortodossa e una pace musulmana.

C'è una sola pace.

La pace è un valore senza frontiere, anche senza frontiere religiose".

Particolarmente coinvolgenti le riflessioni proposte dalle Comunità Scout di Cantù e Mariano. Riportando le riflessioni sviluppate nei loro diversi gruppi, hanno posto in relazione l'idea e l'esigenza della pace con una serie di parole impegnative, ricavandone indicazioni concrete particolarmente esigenti: PACE e... diritti e finanza etica; ...ambiente; ...lavoro; ...accoglienza; ...salute; ...carcere; ...dialogo tra religioni; ... memoria.



L'ultima tappa è stata nella chiesa di Mirabello, dove ha preso la parola il vescovo mons. Agnesi. Il gesto finale di un comune scambio della pace ha concluso una manifestazione intensa e coinvolgente.

Luigi Colzani



Smartphone e adesso?

Genitori e figli nell'era dei social network: EDUCARE È POSSIBILE

Venerdì 24 gennaio in auditorium **insegnanti e genitori si sono confrontati sul tema "SMARTPHONE E ADESSO? Genitori e figli nell'era dei social network: EDUCARE È POSSIBILE."**

La dott.ssa Garassini introduce l'incontro sottolineando come nell'era dei nativi digitali, emergono spontanee due domande: **È possibile un dialogo? Noi adulti abbiamo qualcosa da dire sull'uso dei social?**

È un dato di fatto che nella nostra società c'è un'invasione e una presenza molto pervasiva della tecnologia. Tale presenza sembra aver fatto fare un passo indietro nella possibilità di educare. Sembra che la comparsa dello smartphone abbia cambiato tutto e che la sua presenza sulla scena abbia ribaltato le relazioni. La dott.ssa spiega che gli adulti sono chiamati ad essere curiosi verso questo nuovo mondo, a maturare, innanzitutto, una consapevolezza riguardo all'uso che della tecnologia facciamo noi adulti e poi all'uso che ne fanno i nostri figli e i nostri alunni.

Quando introdurre la tecnologia nella vita di un bambino?

"È una domanda importante che non va liquidata rapidamente. Consegnare uno smartphone ad un ragazzo è una decisione importante, perché significa non solo consegnargli uno strumento ma spalancargli le porte di un nuovo mondo."

La dott.ssa chiarisce che nella maggior parte dei casi questo nuovo mondo è progettato da adulti e pensato per gli adulti e i ragazzi, con questo strumento tra le mani, avranno la possibilità di entrare in contatto con contenuti, forme di relazioni e situazioni che sono adatte ad un pubblico adulto. Per questo motivo suggerisce che sarebbe utile un periodo di apprendimento e di uso condiviso dello strumento. Questo aiuterebbe i ragazzi a conoscere lo strumento e, anche noi, a moderarne l'uso. Si sottolinea inoltre che il rapporto con i social media chiama in gioco non solo una competenza cognitiva ma anche, e forse ancor più importante, una competenza emotiva che, in un bambino di 10 anni, non è sicuramente matura.



La dott.ssa constata che mentre è presente una capacità immediata dell'uso dello strumento, anche nei bambini piccoli, dal punto di vista tecnologico la conoscenza è superficiale! I bambini e i ragazzi di oggi sono nativi digitali anagraficamente ma non per le competenze e hanno bisogno della guida e di un accompagnamento a questi nuovi strumenti che sia graduale e moderato.

Qual è il compito educativo di genitori ed educatori?

"Il nostro compito educativo è quello di cercare di allargare lo sguardo, allargare il contesto in cui questi strumenti dotati di potenzialità stupende vanno utilizzati."

La dott.ssa Garassini conclude risottolineando che l'adulto, nel confronto del ragazzo rispetto all'uso dei social, deve imparare ad essere curioso e mettersi in discussione. L'aspetto della curiosità è legata all'educazione. *"La curiosità dovrebbe nascere dal fatto che c'è qualcosa di buono anche per noi non solo un mondo da pattugliare perché non crei problemi!"*

Questo incontro ci ha veramente incuriosito perché ci ha dato l'opportunità di domandarci davanti ai nostri figli e alunni: "Che cosa li appassiona? Cosa li muove?" Lo smartphone, quindi, non ci fa fare un passo indietro ma ci dà una nuova possibilità educativa in cui dialogare con l'altro e andare al cuore di ciò che entrambi desideriamo.

Maestra Carmen



Stefania Garassini è giornalista, docente universitaria e madre di tre figlie. Nel 1993 ha fondato il mensile Virtual, prima rivista italiana di cultura digitale. È autrice del Dizionario dei new media (Cortina), coautrice di Digital Kids (Cortina) e di I nuovi strumenti del comunicare (Bompiani). Ha tradotto dall'inglese vari volumi dedicati all'impatto delle tecnologie della comunicazione sulla società. Scrive per il mensile Domus e il quotidiano Avvenire. È presidente della sezione milanese di Aiart, associazione nazionale che promuove l'uso consapevole dei media. Insegna Editoria multimediale e Digital Journalism all'Università Cattolica di Milano.

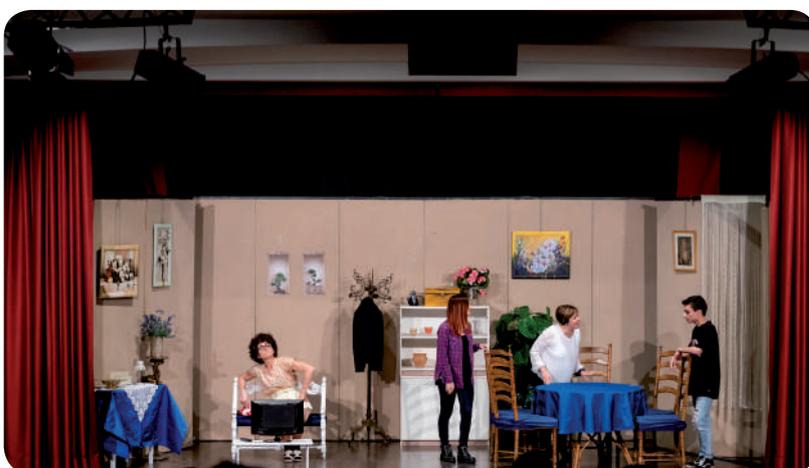
L'eredità del ziu Giuli

Spettacolo teatrale in occasione della festa della famiglia

Domenica 26 gennaio, in occasione della festa della famiglia, si è svolto in Auditorium lo spettacolo teatrale dal titolo "L'Eredità del ziu Giuli".

Ringraziamo l'ass. Culturale "Diego Fabbri" e Graziella Giudici per averci fatto trascorrere con Isolina, lo ziu Giuli e tutti i parenti coinvolti un pomeriggio allegro e molto divertente! BRAVIIII!!!

Amici dell'Auditorium di Inverigo



UNIMED s.r.l.
Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 607119
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE

CORTI

ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING
www.cortiasicurazioni.com

STUDIO CORTI

ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

Francesco Colzani

+39 3925156659
francesco.colzani_video@gmail.com
Francesco Colzani
colza_777
Via S. Giovanni Bosco 22 Inverigo

Photo
&
Video

La tradizione della Giubiana

Per i bambini del Nido, una giornata speciale...

Giovedì 30 gennaio i **bambini più grandi dell'Asilo Nido Girotondo** sono andati con le loro educatrici Elisa, Laura e Stefania ad assistere al tradizionale rogo della Giubiana. Nonostante fossero i giorni "della merla" un gran sole ci ha permesso di uscire a piedi e fare una bella passeggiata fino al CAI, canticchiando allegramente:

*"Giubiana, Giubianotta,
brucia tu, brucia tu!
Porta via l'inverno, porta via l'inverno,
brucia ben, brucia ben!"*

Abbiamo **condiviso questo momento insieme ai bambini della Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"** e, tutti insieme, scuotendo maracas, abbiamo partecipato attivamente e con un po' di stupore al "fuoco grande".

Davide, Elena, Elisa, Francesco, Leonardo, Lorenzo, Tiago e Tommaso ringraziano gli organizzatori per aver reso speciale questa giornata.

Elisa



La Giubiana alla Mons. Pozzoli

Come da tradizione, l'ultimo giovedì di Gennaio **si è ripetuto il rito della Giubiana**. Il fantoccio, rimasto per alcuni giorni in bella vista nel salone della scuola, è stato messo su una catasta di legna preparata nel grande prato sotto il castello Crivelli.

E' una bella mattina quasi primaverile. I primi ad arrivare sono i **piccoli del nido Girotondo**, tenerissimi tutti attaccati a due lunghi salsicciotti di stoffa rossa! Quando anche gli alunni della scuola dell'infanzia si sono schierati a debita distanza, Giuseppe, con l'aiuto di un nonno, dà fuoco alla legna. Allora **tutti i bambini si scatenano, battono con forza lattine, coperchi e pentolini**.

La catasta prende fuoco velocemente e la Giubiana brucia sotto gli sguardi incantati dei bimbi. Le fiamme lasciano il posto alla cenere ed i bambini vengono riportati a scuola perché è l'ora "della pappa".

Alcuni camminano con la testa rivolta all'indietro; chissà se a qualcuno sarà dispiaciuto vedere la Giubiana che brucia!

Nonna Ornella



Falò di gennaio

Anche quest'anno il tradizionale falò di fine gennaio ha riscaldato **la serata all'oratorio di Cretnago dove è convenuta una festosa folla**.

Comprensibile la soddisfazione di tutto il gruppo organizzatore che ci tiene a **far pervenire a tutti i collaboratori il più sentito ringraziamento**, in particolare alla Pasticceria Zappa che ha offerto la parte 'dolce' della serata, particolarmente in tono in quanto unita alle bevande calde generosamente mesciute.

Quest'anno non c'era la neve ma, si sa, non si può avere tutto.

Dino

Torneo # IO GIOCO A VILLA

Si è svolta dall'11 gennaio al 9 febbraio la **terza edizione del torneo #iogioavilla**.

Alla manifestazione calcistica hanno partecipato **40 squadre con oltre 300 giovani atleti**, suddivisi in 4 anate (dal 2009 al 2012).

Anche la terza edizione ha registrato una grande partecipazione di pubblico che con entusiasmo e fair-play ha **assistito ad oltre 120 partite**.

Il prossimo appuntamento, al quale siete tutti invitati, sarà il torneo giovanissimi atleti (2013-2014) che si disputerà domenica 1° marzo, presso la palestra comunale di Inverigo.

Tutto il torneo 2020, raccontato in questi click...

Cristiana



Pulcini 2010



Primi Calci 2012



Premiazione Primi Calci 2011



Primi Calci 2011



Pulcini 2010



Fase di gioco Pulcini 2009



Primi Calci 2011



Primi Calci 2012



Pulcini 2009



I bambini dei gruppi di catechismo di Villa Romanò, con le loro catechiste e don Marco, circondano con affetto la statua della Madonna, posta all'ingresso dell'Oratorio "San Giovanni Bosco", recentemente restaurata.



Pratica e grammatica

«C'è un detto popolare che tutti ti conoscono: "Val più la pratica che la grammatica". Non si può negare che esso contenga un fondo di verità, ma a volte la realtà provvede a smentirlo. Ce lo ha spiegato tanti anni fa con un suo racconto Alfredo Panzini, professore e scrittore vissuto nel secolo scorso. Uno di questi racconti si presta ad essere riletto opportunamente adattato ai nostri tempi. Immaginate dunque di trovarvi in una prima classe del ginnasio. Parla il professore di italiano.

«Luigi Merico ascoltami; tu non puoi continuare a scrivermi questi strafalcioni nei tuoi temi. Ancora non riesci a distinguere un verbo transitivo da uno intransitivo. È mai possibile che tu non arrivi a capire che il verbo è transitivo quando l'azione passa, viceversa è intransitivo quando l'azione non passa? Se io penso al verbo mangiare e dico "Luigi mangia una mela" l'azione di mangiare passa da Luigi alla mela, ma se dico "Luigi cammina nel prato" l'azione del camminare non passa al prato. Hai capito?»

«Veramente professore io non la seguo, perché se dico "Luigi cammina nel prato" l'azione passa veramente da Luigi al prato, infatti viene schiacciata l'erba e si vede benissimo che l'azione è passata.»

E il professore mettendosi le mani nei capelli: «Ma si può sapere chi ti ha dato la licenza di Scuola media? Queste nozioni grammaticali han tentato di metterle nella tua testa fin dalla scuola elementare ma a quanto pare nessuno c'è riuscito. Merico tu non hai un briciolo di logica. Io non riesco a immaginare che cosa tu possa fare nella vita. Il meccanico, lo stradino... ma la logica ti ci vorrà sempre o non riuscirai in nulla. In nulla!»

Il problema, e i tormenti grammaticali del professore, svanirono alla fine dell'anno scolastico perché Merico fu bocciato e durante l'estate la sua famiglia si trasferì nella vicina città dove il padre aveva trovato un nuovo lavoro; e Luigi con i suoi verbi fu dimenticato. Intanto gli anni passavano e il progresso tecnologico



creava nuovi problemi a chi, come il professore, chiedeva ai suoi alunni di immergersi nei meandri della lingua.

Inoltre come insegnante non apprezzava molto la televisione che a suo dire distraeva i ragazzi dallo studio, figurarsi quando incominciò a notare nelle mani degli studenti certe tavolette a cui veniva prestata sempre maggior attenzione.

Sapeva naturalmente dell'invenzione di piccoli telefoni il cui uso andava diffondendosi tra la gente ma gli sembrava assurdo che dovessero diventare così totalizzanti, figurarsi quando sentì parlare di 'social', rete virtuale di utenti impegnati a scambiarsi l'un l'altro messaggi e quant'altro.

«Ma ragazzi – sbottò un giorno – vi accorgete del tempo che sciupate senza trarre alcun profitto?»

«Professore – ribatté il più impertinente della classe, un po' serio e un po' faceto – perché non si iscrive anche lei? Potrebbe darci dei suggerimenti per lo studio in tempo reale.»

Lo scambio di battute continuò anche in seguito ma la battaglia contro la nuova tecnologia era persa in partenza. Il professore continuò ancora per molti anni a spiegare il significato dei verbi, e poi la letteratura e l'importanza del sommo Dante finché arrivò anche il giorno in cui la

sua carriera si concluse e, con grande rammarico, dovette lasciare la scuola.

Nel frattempo, purtroppo, anche la moglie lo aveva lasciato e se n'era andata nell'eternità, e più volte i figli lo avevano sollecitato perché acquistasse un telefonino in modo da essere reperibile ovunque egli fosse.

Sapere di poter scambiare qualche parola con loro, ormai stabilitisi altrove, e con i nipoti ormai cresciuti, insomma... l'idea incominciava a farsi strada nella sua testa.

Pensa e ripensa, dopo altri solleciti dei familiari, ecco la grande decisione; andò nella vicina città, nel negozio più fornito dove avrebbe trovato quel che gli serviva.

L'ingresso con tutte quelle luci e la miriade di oggetti tecnologici in bella mostra nelle vetrinette un poco lo intimorì. Si guardò all'intorno ma deve aver dato subito l'impressione di trovarsi piuttosto spaesato perché quasi subito gli si avvicinò una persona dai modi gentili e premurosi. «Buongiorno, la posso aiutare in qualche cosa?»

«Oh grazie, qui ci sono troppe cose che io non conosco e non saprei da dove incominciare per risolvere il mio problema. È un piccolo proble-

ma ma in famiglia insistono perché io abbia a provvedermi di quei piccoli telefoni che permettono le comunicazioni in qualsiasi posto ci si trovi. Vede io ho dei parenti lontani e confesso che mi piacerebbe poterli sentire, un figlio o uno dei nipoti, in qualsiasi momento. Alla mia età non è fuori luogo prevedere qualche imprevisto bisogno. I giovani sono bravi con questi aggeggi e vedo che ad ogni ora del giorno se lo girano tra le mani.»

«Cosa vuole professore, i tempi passano e forse lei non ne ha mai avuto bisogno. Quando insegnava erano piuttosto i libri ad esserle utili; telefonini e tablet probabilmente erano fuori dai suoi orizzonti. Dico bene? Ora se lei permette l'aiuterò nella sua scelta.»

Al sentirsi chiamare professore l'anziano insegnante trattenne il respiro per un istante chiedendosi come avesse fatto quel distinto commesso ad intuire i suoi trascorsi scolastici.

Sollevò le spalle alzò la testa e lo guardò ben bene in faccia. Quegli occhi non gli eran nuovi, almeno così gli sembrava, ma la barba che gli ornava il mento e i capelli tendenti al grigio, non suggerivano nulla. Si limitò ad osservare ancora per un istante quel viso su cui stava comparando un sorriso conciliante.

«Ma lei mi conosce? Come mai se mi è lecito chiederlo? Io qui non sono mai venuto e nemmeno mi sono mai interessato di elettronica.»

«Lei non mi conosce ma io la ricordo benissimo e devo ringraziarla per avermi bocciato il primo anno del ginnasio. Si ricorda di Merico, Luigi Merico? I miei genitori pensavano di fare di me un letterato ma non era la mia strada. Quel che mi attraeva era la tecnica ed infatti l'anno dopo ho trovato lavoro in un'azienda dove si costruivano computer.

Mi sono talmente appassionato che ho accumulato esperienza e conoscenza; come vede ho aperto questo negozio e medito di aprirne un secondo in un'altra zona della città. Ho due dipendenti ma con i clienti preferisco trattare io.»

Il professore non sapeva che dire, era letteralmente sbalordito e gli tor-



navano alla mente tutti i rimproveri che aveva rivolto a Luigi ("Io non riesco a immaginare che cosa tu possa fare nella vita"...) e che ora lo facevano sentire pieno di vergogna.

Quasi non riusciva a staccare gli occhi da quel giovane tanto sicuro di sé e avrebbe dato chissà che cosa per riavvolgere il film della vita per cancellare quei commenti ingenerosi e affrettati.

Con non poco imbarazzo girò gli occhi all'intorno, allungò una mano verso una bacheca dove facevano bella mostra i telefonini e balbettò qualche parola con l'intento di spiegare ciò che lo aveva spinto nella città: io veramente... i parenti lontani... con il telefonino... sentirci vicini... qualche cosa di semplice... e concluse con un "io mi fido di te" purché riesca a farlo funzionare.

«Venga con me, professore; non sto a spiegarle schede, gigabyte, messaggistica e tutto quello che contengono gli apparecchi ma posso dirle fin da ora che può tornare in qualsiasi momento e per me sarà un onore metterla in grado di sfruttare al meglio l'apparecchio che ora le suggerirò.»

Detto questo Luigi andò ad una vetrinetta, l'aprì e ne trasse una di quelle meraviglie capace di mettere il mondo nelle nostre mani. Inserì la schedina di memoria nell'apparecchio e in poche parole e con semplici e mi-

surati gesti insegnò alle nodose mani del professore le prime fondamentali operazioni.

«Ecco fatto. Ora mi dia i suoi dati per collegarla alla rete e... oplà. È tutto fatto. Se conosce un numero di telefono lo può chiamare con la tastiera poi provvederemo a memorizzarlo e la prossima volta sarà ancora più facile.»

Il professore si sentiva sempre più confuso, altro che Dante e i verbi. Quel 'tonto' di studente gli stava aprendo il mondo. Era il momento di passare alla cassa.

«Luigi io non so come ringraziarti, magari torno ancora se mi trovo in difficoltà. Adesso dimmi quanto ti devo.» «Professore che cosa sta dicendo, lei non mi deve niente. Sono io che devo ringraziarla e non sa il piacere che mi ha fatto rivederla. Guardi che ha promesso di tornare ed io ci conto.»

Così dicendo si erano avviati alla porta del negozio e al momento del congedo con una vigorosa stretta di mano, Luigi, trattenendo nella sua quella del professore, chiese con un pizzico di ironia: «Professore, mi tolga una curiosità, ma i verbi transitivi sono quelli che passano o quelli che non passano.»

Ed entrambi scoppiarono in una sonora risata.

Dino

San Ludano

Nasce in Scozia nel XII secolo; confessore. Il padre è un nobile e si chiama Ilteboldo.

Muore in Francia nel 1202, nel villaggio di Northeim.

Memoria liturgica: 12 febbraio

Di uomini che hanno guidato la loro vita secondo i dettami che il Cristo ci ha indicato con il sacrificio della croce ne è pieno il mondo, anzi le tombe dei cimiteri; eppure di molti le cronache hanno parlato poco e noi oggi ci troviamo a rivisitare queste integerrime persone di fede attingendo a poche e mal tramandate notizie. Tutto ciò perché, in generale, i secoli dell'alto medioevo non erano il tempo di persone con la penna in mano ma quelli di uomini di azione che mostravano con la loro vita e le loro azioni come si dovesse attuare il messaggio di Colui che ce lo ha tramandato dal legno di una croce, dall'alto di una collinetta. Se è vero che pochi sapevano leggere e scrivere è altrettanto indubbio che molti erano coloro disposti ad accettare norme di vita che i "santi" testimoniavano. Abbiamo fatto uso di virgolette perché di San Ludano sappiamo molto poco, ma quanto basta perché la Chiesa gli tributi l'onore degli altari.

Incominciamo dalla fine della sua vita. Siamo nei dintorni di Northeim, un villaggio francese posto in Alsazia. Un pugno di case, povera gente che lavora i campi, qualche passante che ne percorre i sentieri per necessità. Uno di questi viandanti sta camminando di buona lena, forse sotto i raggi del sole, forse guardando il cielo dove le nubi si stanno ammassando preannunciando la pioggia. Qualche ciuffo di alberi qua e là a spezzare l'uniformità del paesaggio. Il giovane è immerso nei suoi pensieri e il passo è svelto come di chi ha fretta. All'improvviso un suono di campane dal villaggio più vicino, risponde lo scampanio di un altro campanile e poi altri ancora. Il giovane guarda in alto e si chiede se sia già arrivato il mezzogiorno, in seguito si saprà che nessuno si era accordato nei vari villaggi per uno scampanio a quell'ora. Scrolla il capo e prosegue il cammino inoltrandosi tra gli alberi davanti a sé. Fatti pochi passi si arresta di botto; ai piedi di un olmo sta una figura umana raggomitolata su sé stessa: il capo chinato, coperto da un cappuccio che doveva aver visto tempi migliori, poggia sulle ginocchia raccolte e strette fra le braccia. Un pellegrino affaticato da un lungo viaggio? L'uomo si avvicina e lo tocca sulla spalla, vorrebbe prestargli aiuto, ma quel corpo cade di fianco, ora risponde solo ai comandi della morte. Chi sarà costui? Che fare? Chiamare aiuto? All'intorno non c'è alcuno.

Accanto al corpo dell'uomo si vede una borsa, forse contiene la spiegazione. Il giovane passante la apre e vi trova un foglio. Sa a malapena leggere ma quanto basta per identificare il morto. Il rotolo di carta così recita: **«Io sono Ludano, figlio del nobile Ilteboldo, capo degli Sco-ti. Sono nato cristiano e, nel nome e per l'amore di**



Dio, sono diventato un pellegrino». Intanto le campane continuano a suonare e la voce si sparge. Qualcuno dice di aver incontrato quel pellegrino in tempi recenti e di averne tratto l'impressione che fosse grandemente timorato di Dio.

A questo punto sorge una disputa fra due parrocchie adiacenti: ciascuna vuole il corpo di quel sant'uomo per accoglierlo nella propria chiesa. In questi casi è sempre difficile mettersi d'accordo e di solito ci si rivolge a terze persone che si ritengono al di sopra delle parti. Lo si fa anche con il corpo di San Ludano chiedendo a un abate di passaggio come sia possibile risolvere la situazione. «Io suggerirei questa soluzione: mettete il corpo del defunto su un carretto e aggiungete un cavallo selvaggio quindi sollecitatelo a partire senza conducente. Darete sepoltura al morto nella chiesa dinanzi alla quale si fermerà il cavallo.» L'idea fu accettata e messa in pratica. L'animale partì con andatura tranquilla e lo seguivano con croci e stendardi gli abitanti. Il cavallo arrestò il suo passo davanti alla chiesa di San Giorgio, detta Scheerkirche (ossia "chiesa sul fiume Saar") e qui furono inumati i resti di San Ludano ancora oggi conservati nella chiesa che porta il suo nome a Northeim.

Se v'è certezza per la parte finale della vita di San Ludano così non è per altre notizie su di lui. Le fonti a cui attingere sono gli Acta Santorum che riportano un manoscritto appartenuto ai Canonici Regolari di Sant'Agosti-

no della città di Bøddeken. Per capire l'importanza degli Acta Sanctorum bisogna rifarsi alla riforma del 1520 con la quale Martin Lutero non riconosceva i santi. La polemica che ne seguì spinse l'erudito belga Jean Bolland (1596-1665), e dopo di lui altri padri gesuiti, a raccogliere documenti riguardanti i santi della Chiesa cattolica ordinandoli in base al calendario liturgico.

Malgrado le critiche mosse in vari momenti all'opera essa ha avuto e mantiene tuttora il pregio di conservarci notizie su avvenimenti e persone che diversamente sarebbero andati persi. Ciascuna voce riporta una biografia, la storia del culto ed una parte dedicata alle fonti letterarie; queste ultime sono sottoposte a un rigido vaglio filologico.

Da quest'opera apprendiamo che San Ludano era di nobile famiglia, figlio di Itiboldo, capo degli Scoti. Alla morte del padre ereditò numerosi beni che gli servirono per dar

vita ad un ospizio per pellegrini, malati, ciechi e zoppi. Assolto questo desiderio a lungo covato partì per un lungo pellegrinaggio intenzionato a visitare le tombe degli apostoli Pietro e Paolo e arrivare fino al Santo Sepolcro. Non sappiamo quanto tempo gli sia occorso per il lungo viaggio compiuto mettendo un passo dietro l'altro.

Al ritorno, nei pressi del villaggio di Northeim, come abbiamo già detto, sentì il bisogno di riposare. Appoggiato ad un olmo presso il fiume Ill fu colto dalla stanchezza e si addormentò. Nel sonno una rivelazione divina gli fece capire che la sua vita stava per concludersi. Svegliatosi di soprassalto pregò Dio di conservargli la vita finché non avesse ricevuto il Corpo di Cristo; poco dopo un angelo scese dal cielo e gli portò l'Eucaristia. Chiuse gli occhi alla vita mormorando: «Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito». Era il 12 del mese di febbraio.

Dino

IL GIOCO

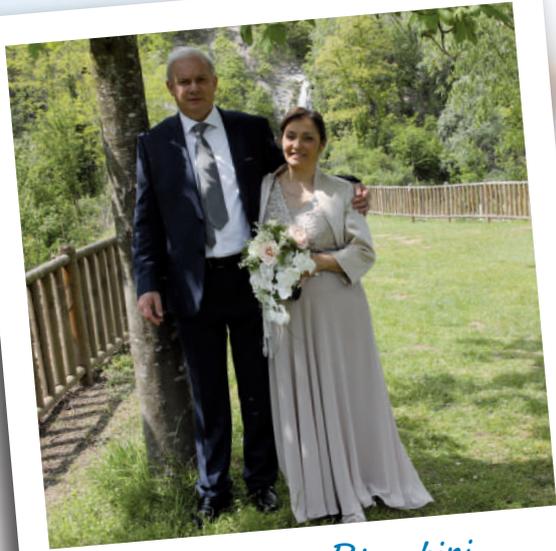
Cerca nel testo le 4 parole definite qui sotto. Inseriscile nello schema facendoti riferimento alla loro lunghezza. Ricopia nell'altro schema le lettere che hanno lo stesso numero di casella. Otterrai la spiegazione di chi fossero gli Scoti.

- Come si chiamava il padre di Ludano ?
- A causa sua Ludano si addormenta ai piedi di un olmo.
- Presso quale città morì Ludano?
- Com'era la gente che lavorava i campi?

1	2	3	4	5	6				
7	8	9	10	11	12	13	14	15	
16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	32	33		

1	2	1	2	8	18	23	7	27
19	4		20	4	13	17	32	20
18		1	28	12	3	22	26	7
10	26	29	10		14	18	13	13
7	16	8	6	19	14	18		10
7	19	16	4	14	32	6	29	25
7	26		16	20	12	23	32	18
31	28	18		20	5	7	16	29
32	25	26	7	23	24	25	29	18

Viva gli sposi del 2019!



*Gian Paolo Bianchini
e Rosanna Rosati*



Manuel Galliani e Marta Citterio



Marta Pontremoli e Fabio Bassi



*Valentina Antenucci e
Alberto Scalabrin*



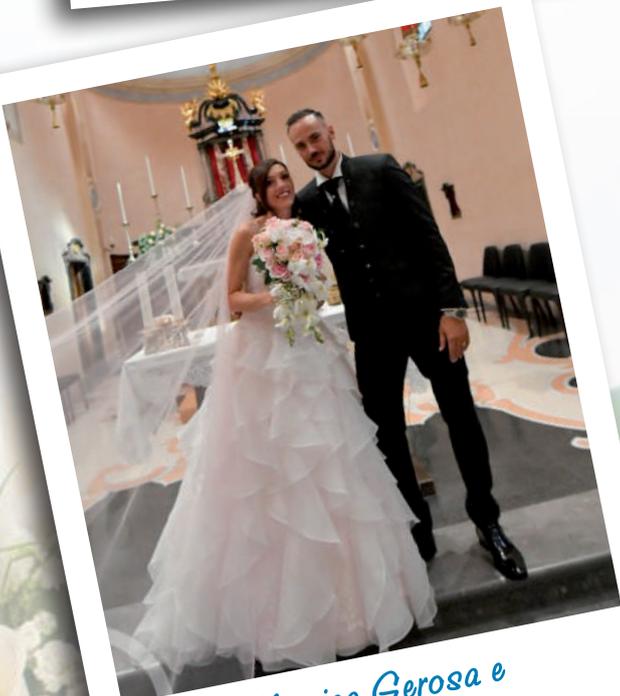
Genny Villa e Luca Cappellini



Stefano Menegon e Francesca Pepe



*Marta Gaffuri e
Alessandro Ghezzi*



*Monica Gerosa e
Alessandro Brivio*



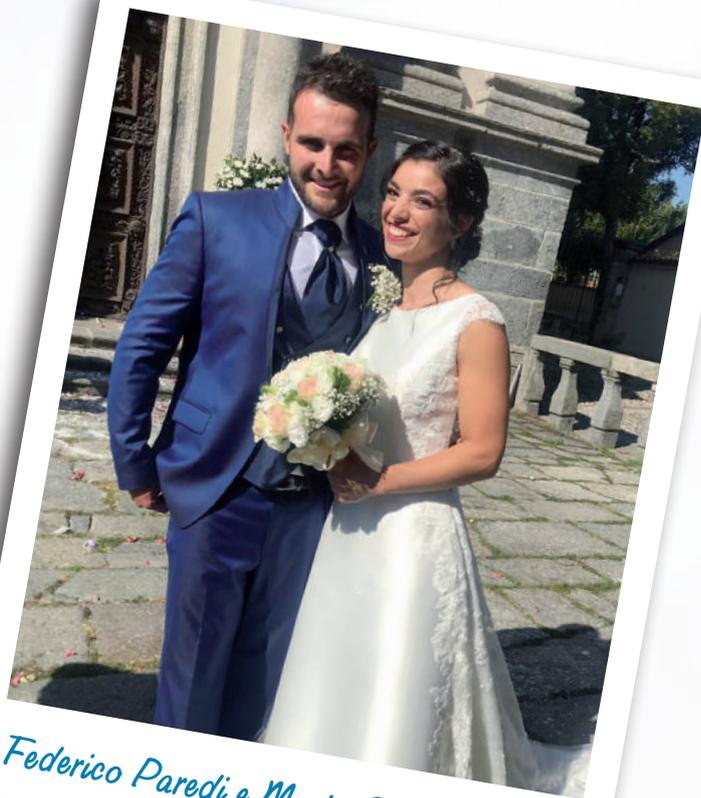
*Francesco Angelo Maria Adamoli
e Giulia Maria Trovato*



Marco Cazzaniga e Silvia Marelli

*La tua benedizione,
o Signore,
accompagni
questi sposi,
perché, segnati
col fuoco
dello Spirito,
diventino
Vangelo vivo
tra gli uomini*

*Benedizione degli sposi
Quarta formula*



Federico Paredi e Maria Chiara Vitillo



Lucia Corti e Alessandro Ballabio



Serena Tupputi e Alessandro Galli

Battezzati 2019



Aurora Ierace



Enea Castiglione



Desiree Ierace



Lorenzo Mawounou



Nicole Corbetta



Lorenzo Barbalace



Leonardo Mariani



Giulia Volontè



Enea Gullani



Achille Cella



Gioia Galanti



Emiliano Picheo



Francesco Gioia



Agnese Frigerio



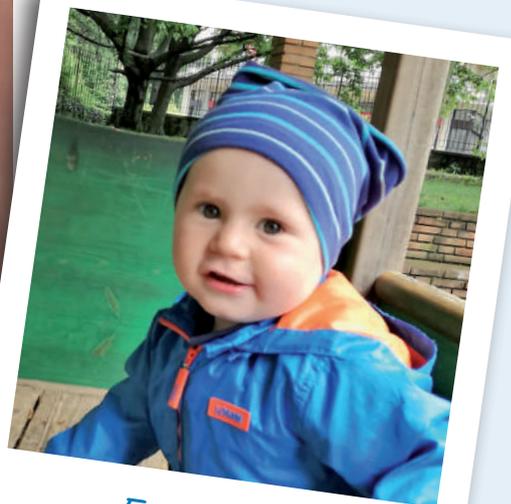
Daniele Carovingi



Alessandro Maggi



Chiara Russello



Edoardo Lella



Ludovica Barni



Filippo Zanetto



Rebecca Longoni



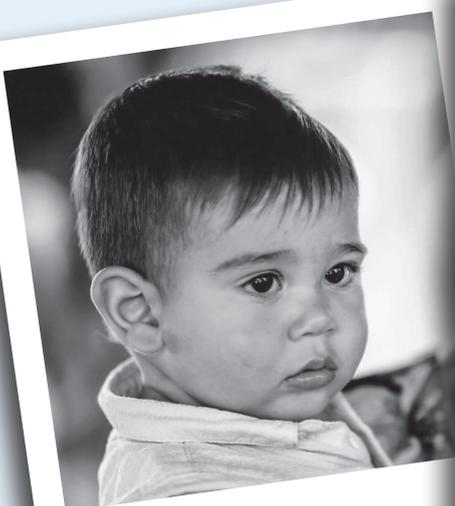
Diego Tisacchi



Martina Pozzoli



Francesco Filegi Tomè



Thomas Maltese



Ludovica De Rosa



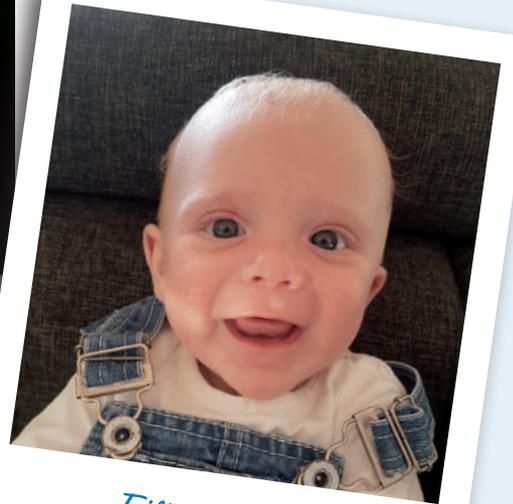
Leonardo Pandolfi



Sebastiano Carlo Maria Adamoli



Camilla Meroni



Filippo Paredi



Vera Pozzoli



Luca Frigerio



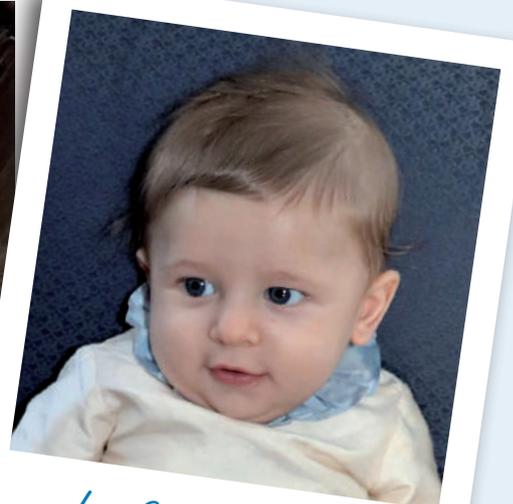
Carolina Brivio



Carlo Nespoli



Mukta Ripamonti



Leo Courtial Zanella



Federico Genise



Giorgia Fumagalli



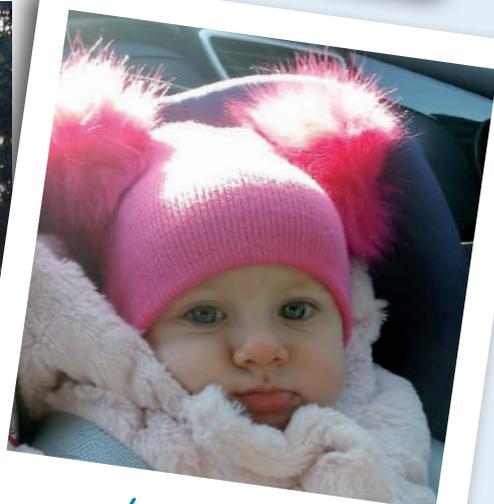
Ethan Cerponi



Sofia Vegetti



Marco Malugani



Letizia Pavani



Tommaso Marelli



Isabel Pepè



Riccardo Politi

*Ogni bambino che nasce ci ricorda
che Dio non è ancora stanco degli uomini*

R. Tagore

Anagrafe

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

CAEDDU ANTONIO con MAMBRETTI LAURA

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

FRIGERIO RODOLFO di anni 73

MUNERATO MAURO di anni 53

VANINI GIACOMO di anni 62

GALATI FRANCESCO ALBERTO di anni 93

SIRONI GIULIANO di anni 70

CASPANI TARCISIO CAMILLO di anni 93

Parrocchia S. Vincenzo - Crernago

ORLANDO ANTONIO di anni 76

COLOMBO ENRICA in Villa di anni 73

SPINELLI MARIA ROSA ved. Abbondi di anni 90

Parrocchia S. Michele - Romanò

POZZI PIERINO di anni 95

GALLI ANNA MARIA (Mariuccia) di anni 85

SQUIZZATO BRUNO di anni 79

In ricordo di Rodolfo Frigerio



Rodolfo, sembra quasi impossibile ritrovarsi a scrivere un ricordo di te, uomo dal sorriso e dall'allegria contagiosa, sempre pronto ad aiutare chiunque ti fosse vicino. Sei stato un amico di tanti e un punto di riferimento per me.

Ogni persona speciale lascia il segno quando passa e ne è testimonianza l'affetto che ho ricevuto in questi giorni così difficili. Ho sentito solo parole belle e piene di stima, perché tu eri così, un vulcano di simpatia che sapevi trasmettere a chiunque, anche con un semplice sorriso.

Ora so che sarà difficile andare avanti, ma ci tenevo a ringraziarti per aver condiviso con me tanti momenti indimenticabili e se è vero che nessuno muore mai finché resta nel cuore di chi ama, allora è certo che vivrai sempre accanto a noi.

Con affetto tua moglie

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa

NN € 10.000,00

Parrocchia S. Michele - Romanò

OFFERTE FESTA S. ANTONIO E S. LIBERATA € 440,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

da cassetta Fondo di Carità S. Ambrogio € 605,00

da cassetta Fondo di Carità S. Lorenzo € 5,00

NN Inverigo € 50,00 - NN Inverigo € 10,00

NN Inverigo € 100,00 - NN Villa Romanò € 100,00

da vendita fiori San Biagio € 610,00

da Festa di S. Agata a Romanò € 20,00



Ricordo di Francesco Maffi

*O gent
l'è andata
propi insci...
ul Cechi
l'è andà innanz.*

Probabilmente qualcuno lo starà ancora aspettando giù al bar del centro sportivo a Villa Romanò, incredulo...

Abituati, oramai, a vederlo il sabato pomeriggio giocare a carte insieme ai suoi amici e *sentil ch'el vusava, perché ul caregh l'era minga quel giüst ...*

Chi lo ha conosciuto ricorda che aveva una parola per tutti, una barzelletta, un proverbio, un racconto che donasse qualche minuto di felicità.

Chi non ricorda il suo proverbio: *"Sul campanil de trei, ghè son sù cincincinc cirimbaculi, val pusè na cincirimbaculada che cincincinc cirimbaculi..."* ?

Cechi, ti vogliamo ricordare così, brontolone, spiritoso, confidente all'occorrenza.

Il tuo sorriso ci mancherà.

La dimostrazione d'affetto è stata ricambiata dai tuoi amici: il giorno del tuo funerale erano presenti tutti, ma proprio tutti, a testimonianza di quello che ci ha lasciato.

Una cerimonia sentita, che ci ricorderemo per molto tempo: dalla "Preghiera dell'Artigliere", il "Silenzio" suonato con la tromba, il coro "Amici della montagna" di Lurago d'Erba, che ti ha intonato la canzone che più amavi: "Signore delle cime"

Noi familiari siamo sereni perché siamo riusciti ad esaudire i tuoi desideri.

Grazie a tutti.

Famiglia Maffi

CENTRO D'ASCOLTO INTERPARROCCHIALE CARITAS

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2019

ENTRATE

€ 13.226,00 da:

- offerte di privati
- cassette Fondo di Carità nelle chiese
- iniziative di solidarietà

USCITE

€ 13.165,00 così ripartite:

• acquisto generi alimentari	€ 4.000,00
• bollette utenze domestiche	€ 3.023,00
• scuola (libri, mensa, trasporti)	€ 929,00
• contributi per affitti	€ 2.328,00
• spese mediche (farmaci, visite)	€ 1.593,00
• contributi per assicurazione auto	€ 450,00
• varie	€ 842,00

Nel corso dell'anno 2019 sono state assistite **40 famiglie**, per un totale di **129 persone**.

Sono stati distribuiti **320 pacchi viveri**. Una parte dei generi alimentari utilizzati per confezionare i pacchi è stata acquistata, una parte proviene dalle raccolte alimentari presso supermercati, una parte è stata donata dalle famiglie della Comunità Pastorale.

* * * * *

Il **SERVIZIO GUARDAROBA**, aperto l'ultimo sabato di ogni mese, ha fornito vestiario, scarpe, borse, biancheria per la casa, stoviglie e attrezzi per la cucina, indumenti e attrezzature per neonati, mobili.

Questo servizio è il più problematico da gestire sia per lo spazio a disposizione nel nostro magazzino, sia per la tipologia di materiale fornito, sia per il numero di operatori necessari.

Caritas è tuttora alla ricerca di un garage o altro dove depositare momentaneamente mobili e/o materiale vario, in attesa di consegnare alle famiglie richiedenti; siamo anche disposti a pagare l'affitto.

Proprio perché **Caritas non sostituisce la discarica comunale**, vi chiedo cortesemente di fare una selezione di ciò che si intende donare e di prendere accordi con noi, prima di portarci la roba.

Purtroppo siamo in poche a gestire il magazzino, quindi rinnovo l'invito già fatto più volte affinché altre persone si rendano disponibili a darci una mano.

Per fortuna c'è QUALCUNO che ci dà sempre una mano: è la PROVVIDENZA DIVINA, senza la quale Caritas e il suo Centro d'Ascolto, che sono espressione di tutta la Comunità Pastorale e non di una sola parrocchia, sarebbero costrette a chiudere!

Il nostro GRAZIE, quindi, va prima di tutto a Dio, a cui chiediamo sempre di aiutarci ad essere TESTIMONI DEL SUO AMORE E STRUMENTO DELLA SUA MISERICORDIA.

Grazie anche a tutti coloro che ci hanno sostenuto e ci sostengono con offerte in denaro, viveri e materiale donati.

Leggendo questo bilancio consuntivo, qualcuno potrebbe pensare che il Centro d'Ascolto Caritas sia solo una specie di grande emporio a disposizione di persone in difficoltà, ma vi assicuro che non è così!

Caritas offre ascolto, conforto, condivisione, consigli, suggerimenti.

Questo è l'aspetto meno appariscente del nostro servizio, ma è l'elemento fondamentale che noi cerchiamo di portare avanti con impegno e tanta buona volontà.

Ornella Pozzi - Responsabile Caritas/Centro d'Ascolto

TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

RIVA

THUN KASANOVA TIM WIND 3

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)

Lettere dalle missioni

Palma Soriano (Cuba), 23/12/2019

Carissimi,

porto con me tutto l'affetto, la vicinanza, l'attenzione e anche l'aiuto concreto che mi avete manifestato nel periodo che ho passato in Italia e di tutto questo vi ringrazio. In qualche modo anche voi partecipate della missione che il Signore mi dona di vivere qui. La situazione delle persone dal punto di vista sanitario è migliorata: i casi di dengue sono diminuiti, però c'è sempre il problema della mancanza di medicine. Impressiona vedere ogni mattina la gente che si muove lungo la "calle central" alla ricerca del cibo per la giornata o di altro che manca. Ogni giorno manca qualcosa e di fronte a questo la gente è come "rassegnata" o come se tutto questo facesse parte del ritmo normale della vita.

Abbiamo ripreso a passare nelle case per la Benedizione delle famiglie. Soprattutto per le persone più povere l'andare nelle loro case li riempie di commozione e di una profonda gioia che vedo nei loro occhi non poche volte pieni di lacrime. Anche gli uomini, che difficilmente vengono in chiesa, quando si va nelle loro case si mettono la camicia perché normalmente sono a dorso nudo e pregano insieme. Per noi è un momento prezioso questo perché il fatto di andare nelle loro case diventa per tanti anche il momento in cui confidano le loro sofferenze, le loro fatiche. La maggior parte delle famiglie porta la ferita della mancanza del papà, della mamma o di un figlio che si trova all'estero per lavoro, o mandato dal governo, o perché scappato. Chiedo al Signore di darmi il suo sguardo, di avere la sua compassione così da fare mie le loro sofferenze, le loro attese, nella consapevolezza che ciascuno è fatto per incontrare Lui, Cristo.

Nella parrocchia in città abbiamo vissuto il gesto della Assemblea Parrocchiale. Ha sorpreso tutti il numero dei partecipanti, più di cento persone, e il lavoro di verifica e proposta per rendere più missionaria la vita delle diverse case-missione sparse per il territorio della città. Ma ciò che più mi ha colpito in questi giorni è ciò che è accaduto in una comunità del "campo", proprio quel "campo" dove ci sono solo 5 donne che vengono alla Messa. Andando a casa di una ammalata trovo due giovani donne. Parlando con loro vengo a sapere che sono due insegnanti dei ragazzi delle "medie". Dopo un po' una di loro mi chiede se è possibile battezzare sua figlia che ha già 6 anni. Questo fatto diventa occasione per parlare della fede, della vita cristiana, di come accompagnare la figlia, così nasce la proposta di cercare altre famiglie che hanno bambini non battezzati così da dare inizio a un cammino di introduzione alla vita cristiana. Così in maniera impreveduta succede ciò che sembrava impossibile. E' come essere agli inizi del cristianesimo. Dentro un incontro umano il Signore nasce nel cuore di una persona e lo mette in movimento e così inizia un nuovo cammino. Ciò che sorprende è che questo accade sempre in modo impreveduto.

Vi chiedo di accompagnarci nelle vostre preghiere in questo Natale perché ciò a cui il Signore dà inizio ci trovi disponibili, decisi e pazienti nel cammino e così si manifesti sempre più nella vita di ciascuno. Vi ringrazio per tutto quello che fate, anche dell'aiuto concreto. Il vescovo ci ha detto che per il tetto della chiesa la possibilità che si ha ora è quella di comprare dallo Stato il tetto intero. Speriamo di fare tutto in un tempo ragionevole, pur sapendo che qui tutto va molto a rilento. Vi ricorderò nella Messa di Natale. Un abbraccio.

Don Adriano



Carissimi fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Scusate se è da molto che non vi scrivo, ma il motivo è molto semplice: non so da dove cominciare. La situazione interna ad Aleppo si fa sempre più drammatica.

Nella parte Ovest i bombardamenti continuano, e di nuovo si avvicinano alle nostre zone. Ancora ci sono morti tra i civili.

Per la popolazione è impossibile accedere a petrolio e gas, che sono le nostre naturali risorse sotterranee. Sono nel sottosuolo, ma non riescono ad entrare nelle

case a disposizione delle famiglie, e rimangono fuori dalla porta delle nostre case, mentre l'inverno è già arrivato, con un freddo rigido. Per potersi rifornire di una bombola di gas occorre mettersi in coda alle quattro del mattino, sperando di ottenerla alle undici.

Riguardo al gasolio per il riscaldamento, il governo ne distribuisce 100 litri ad ogni famiglia, ma non sempre arriva per tempo. Questi 100 litri costano circa un terzo di stipendio di un impiegato statale. Molti sono i malati di tumore, e sono in aumento nella nostra popolazione i casi di altre malattie, come la sclerosi multipla.

Noi non ne conosciamo i motivi, ma il valore della lira siriana continua a precipitare. Pochi giorni fa abbiamo registrato un record: mille lire siriane per un dollaro. Due giorni dopo il valore era di 850 lire per dollaro. Il valore della lira siriana continua a precipitare, ma in questo modo tutte le famiglie potrebbero decidere di andarsene, e qui non resterà più nessuno.

Come nel diabete i continui sbalzi della glicemia stremano e distruggono il fisico, così questi sbalzi di valore del denaro, segno di una guerra mondiale economica in atto, distruggono la Siria ed il suo popolo, che sopravvivono ai missili ed alle bombe, ma non sappiamo se riusciranno a sopravvivere ai morsi della fame.

La crisi libanese ha avuto come conseguenza il soffocamento economico della Siria. Le banche hanno bloccato persino la possibilità di accedere alle somme di denaro pervenute come aiuti economici per le chiese.

A partire da giugno sono iniziate restrizioni bancarie anche sugli aiuti per i poveri, e le banche siriane hanno adottato regolamenti per diminuire la possibilità di prelevare denaro in contanti da parte delle famiglie.

Durante questi anni abbiamo sempre cercato di non fermare i progetti avviati per aiutare la popolazione, ma ora siamo giunti ad un punto di estremo bisogno. Siamo riusciti in questi ultimi giorni a predisporre la distribuzione di abiti per 800 bambini, e stiamo preparando qualche piccolo festeggiamento per il Natale, ma nulla di più.

Quando ero bambino, a casa, nei periodi più difficili, a volte arrivava la fine del mese e lo stipendio di mio padre era esaurito. Ricordo che allora si andava "alla ricerca del tesoro" svuotando tutti i cassetti per vedere se erano rimaste delle monetine, appena sufficienti per comprare il pane. Siamo arrivati a questo punto, adesso. Non siamo più in grado di seguire i progetti avviati, ed i nostri passi si sono fatti più brevi e più lenti. Mi spiace, ma non riusciremo ad organizzare feste come l'anno scorso, mentre si avvicina il S. Natale. Il razionamento arriverà sino al cioccolato per i bambini.

Sembra che non ci sia futuro per il Medio Oriente, perché il motivo delle azioni è quello del guadagno a tutti i costi. La vendita delle armi, la distruzione dei Paesi e dei popoli per impossessarsi delle loro risorse naturali diventano una cosa "normale". Questo mondo non va bene. Gli interessi dei potenti qui sono evidenti, e la Siria continua ad essere il campo di battaglia delle grandi nazioni. Il popolo invece paga tutto questo, continua a soffrire, all'infinito.

Nonostante tutto ciò, noi abbiamo festeggiato Cristo Re, dichiarando e riconoscendo che Lui è il nostro Redentore, anche se oggi lo vediamo coperto di sangue ed infangato, sull'altare del mondo, rifiutato e schernito. E abbiamo appena acceso la prima candela dell'Avvento, promettendo che questo cammino di salita verso il Santo Natale sarà un cammino in cui togliamo lo sguardo dalle preoccupazioni e dalle cose quotidiane per guardare una Presenza, che è e sarà sempre vicina a noi, tanto misericordiosa e tenera da rafforzarci nel cammino, così da non farci cadere nella disperazione...



zione... Presenza davanti alla quale si deve rispondere con la attenta vigilanza, come quella di Abramo e di Maria... così che anche noi riusciamo a toglierci da ogni distrazione per essere presenti davanti a Chi viene per salvarci.

Il Medio Oriente è al centro di tanti interessi, tanti incroci di tensioni religiose, economiche e politiche, schiacciato da guerre di dominio e potere. Come se il Medio Oriente, dove i nostri popoli vivono, debba pagare il male che esiste in questo momento in tutto il mondo. Ma i colpevoli sono molti altri Paesi. A Berlino esisteva un muro. In Siria di muri ne sono stati costruiti molti. Ciò che rende ancora peggiore la situazione è che questa realtà di guerra la si vuole fare durare a lungo, decine di anni, senza mai arrivare ad una vera soluzione.

Sono stati molti i momenti della storia in cui non si intravedeva nessuna umana possibilità di salvezza, stabilità e pace. In questi momenti il Signore manda un Suo profeta, che invita il popolo ad alzare gli occhi del cuore, con uno sguardo lungimirante teso all'orizzonte, per sperare la salvezza che arriva dall'Alto.

L'uomo non può salvarsi da solo, Dio stesso interviene nella storia dell'umanità per portare la salvezza. In questa salvezza noi crediamo e speriamo, la salvezza che viene dall'Alto. Ma certamente questa salvezza dall'Alto passa attraverso mani umane, fatte di fango, cuori umani, fatti di carne, corpi umani, fatti di argilla, come il cuore e il corpo di Maria e di Giuseppe e come, spero, il cuore ed il corpo di ciascuno di noi.

Maria e Giuseppe sono stati coraggiosi nel dare tutto il loro essere, tutta la loro esistenza al Signore. Allo stesso modo, nella missione in Medio Oriente e in particolare ad Aleppo, nonostante tutte queste amarezze che ho elencato, come figli di S. Francesco, nessuno potrà toglierci il gusto e la bellezza di essere Suoi.

La possibilità di gustare il dono di noi stessi ai fratelli, di svuotarci "della nostra propria volontà" e da tutto quello che abbiamo, "svuotando fino all'ultimo anche i cassetti", per dare tutto quello che siamo e che possediamo al Signore, nella persona di ogni povero ad Aleppo. Continuate a pregare per noi, ci affidiamo alla vostra carità. Buon cammino di Avvento e buon Natale e Capodanno a tutti.

Aleppo, 6 dicembre 2019

Fr. Ibrahim

Cocotomey (Benin), 14 dicembre 2019

"Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa, una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Poiché tu, come al tempo di Madian, hai spezzato il giogo che lo opprimeva, la sbarra che gravava le sue spalle e il bastone del suo aguzzino. [...] Poiché un bambino è nato per noi, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle è il segno della sovranità, ed è chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace." (Isaia 9, 1-3. 5)

Carissimi ancora una volta ho scelto una Parola per dare senso al nostro augurio di Natale, sì perché è nella Parola di Dio che troviamo la nostra vita e il senso della nostra vita. Questo testo è molto importante per me perché dà senso al mio essere in Bénin. Certamente Isaia parlava al popolo d'Israele che era in attesa della venuta del Messia: oggi noi siamo in attesa di chi e che cosa?

Tengo a sottolineare il versetto 5, "... un bambino è nato per noi". Oggi è più che mai importante dare senso alla vita, sì la vita, dono prezioso di Dio, dono a volte sprecato alla ricerca del successo, del potere e dell'egoismo. Sembra impossibile vedere il Figlio di Dio che viene e si spoglia di tutto per dare vita e salvezza all'umanità. Oggi come allora Cristo ci chiama ad essere luce per l'umanità, un'umanità ferita, malata, dove ci si dimentica di quanti come Cristo vengono abbandonati nelle strade, sotto i ponti e nelle case vuote. Continua Isaia: "un figlio ci è stato dato", e io voglio usare questo verbo per dire quanto è grande il Signore Dio della vita. Dato, voce del verbo "dare", verbo che non fa parte del nostro dizionario, eppure la nostra vita è un dono, e che dono! Molte volte penso alle persone che non hanno quasi nulla, ma sanno condividere quel poco che hanno, mentre noi viviamo in una società dove l'importante è il verbo avere, io valgo per quello che possiedo, non per quello che sono. Cristo ci richiama alla realtà umana ferita, all'uomo sempre più solo, in un mondo dove non c'è spazio per i piccoli e gli indifesi, ma Isaia ci dice il contrario: Cristo viene per questa umanità ferita, perché ci vuole guarire.

Anche noi come il popolo d'Israele dobbiamo aprire gli occhi per vedere quella luce che illumina il nostro cammino, una luce che non ci abbandona mai: l'importante è avere l'umiltà di dire "sono nato cieco e ho bisogno di questa luce per camminare". Noi tutti siamo chiamati a rivedere la nostra strada. Per dare senso al nostro essere Cristiani, cioè discepoli di Cristo.

Vorrei dire qualche parola sul mio operato qui in Bénin, Sono passati 5 anni da quando ho rimesso piede in un continente chiamato Africa; non mi sembra vero che siano passati così rapidamente, mi sembra ieri. In tutto questo tempo ho avuto dei momenti particolarmente difficili; ma la presenza di Dio Padre mi ha dato la forza di continuare. Credo che la mia vita abbia avuto una svolta così grande da sembrarmi quasi impossibile, ma è il frutto di una scelta per amare l'umanità, per essere un vero fratello nel condividere le difficoltà di tutto un popolo. Mi immagino i preparativi per il Natale, sinceramente per me è l'ultima preoccupazione e non solamente per il sottoscritto ma per milioni di persone che non hanno nemmeno un piatto di riso per sfamare i bambini. I regali sono una cosa che non li riguarda perché il quotidiano è un lottare per vivere degnamente, cosa quasi impossibile ancora oggi nell'anno 2019; per me oggi i valori fondamentali sono la solidarietà e la condivisione. Non parlo di soldi, ma di fratellanza e di speranza, che solamente la presenza di un Dio che si fa bambino può trovare in questa città. Certo il mio cuore batte per la missione, ma non posso vivere sognando: la mia missione è qui nella sua concretezza. Con questi sentimento vivrò il Natale che per me non è solamente un giorno ma tutta una vita.

Voglio concludere con queste parole "Dio è vita: ma quanto spazio ha Dio nella mia vita?" Certamente è una domanda non facile, ma sappiate che questa è una domanda che molte volte mi pongo in prima persona, e non voglio mentire: non sempre è facile dare il giusto spazio a Dio Padre perché siamo e sono in lotta per far nascere quel bambino di nome Gesù nella mia vita e nella vita di tutta l'umanità e allora assieme mettiamoci in cammino per quel sentiero illuminato dalla presenza di Cristo, e con umiltà sentiamoci uniti ai nostri fratelli che il Natale lo vivono nella sofferenza, nella fame e sotto i bombardamenti, perché il Principe della Pace possa regnare nel nostro cuore e nel cuore di tutti gli uomini

Grazie amici per la vostra amicizia, che la luce del Natale sia veramente luminosa, così intensa da accendere nel cuore di tutta l'umanità la gioia della vita. Grazie fratello mio per la tua presenza nella mia vita, aiutami ad accogliere come tu sai accogliere, ad amare come tu sai amare. Perché solo nell'amore si può vivere il desiderio della missione, non come chiusura ma aperti verso nuove realtà. Che il Natale apra il cuore della Chiesa a tutta l'umanità, e che non ci siano confini perché il Cristo bambino possa crescere dentro ogni uomo. Il mio augurio di un Natale vissuto nell'attesa di Cristo e che possiamo condividere il nostro pranzo con lui, aprendo le nostre porte ai nostri fratelli più poveri.

Fraternamente nel Signore fr. Mario



SABATO 29 FEBBRAIO

METEORATORIO

CARNEVALE 2020

Ore 14.30 Grande festa di carnevale
in maschera per tutti
presso l'oratorio di Cremnago
Giochi e premiazione della maschera
più bella e a tema: 1° 2° 3° posto

Ore 16.00 Conclusione con merenda
per tutti.

Si chiede, gentilmente, di non utilizzare
bombolette spray di alcun genere



VI ASPETTIAMO
NUMEROSI!!!

LA COMPAGNIA TEATRALE
"I GATTI NERI" PRESENTA

LA RIVINCITA DEI FOBICI

Commedia brillantissima
scritta e diretta
da Iole Trischitta

21 MARZO 2020
ore 21.00

28 MARZO 2020
ore 21.00

Auditorium Piccolo Teatro
Santa Maria

POSTO UNICO 7 EURO
INFO E PREVENDITA: 393.0087911

TUTTO IL RICAVATO DELLA SERATA
SARÀ DONATO IN BENEFICENZA

CENIAMO INSIEME IN RICORDO DI GIANLUCA

SABATO 28 MARZO 2020



Ore 18.00
S. Messa in Parrocchiale

Ore 19.30
Cena in Palestra

Costo: 15 euro
Iscrizioni: presso Bar Oratorio
S. Maria entro domenica 22 marzo



VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l. - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

V
E
T
R
E
R
I
A

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442
e-mail: vetreriaradaelli@libero.it
P. IVA 00260780135

RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225



FUMAGALLI MICHELE
GEOMETRA

Michele Fumagalli - geometra
Via Kennedy, 13 - 22060 Arosio (Como)
Cell. 349.5266801
Tel/Fax 031.762870
E-mail: fumagalli.geom@gmail.com
Pec: michele.fumagalli@geopec.it

Alcuni degli argomenti trattati:

- Progettazione civile ed industriale
- Pratiche Comunali
- Direzioni Lavori
- Design d'interni
- Rendering 3D
- Certificazioni Energetiche e Riqualificazioni
- Rilievi topografici e riconfinamenti
- Pratiche Catastali
- Dichiarazione di Successione
- Amministrazioni Immobiliari

... e molto altro

punto zero
Semplice la spesa

ISCRIZIONI APERTE

Scuola dell'Infanzia
MONS. POZZOLI

Via Rocchina 12 - Inverigo
Tel. 031 607538 Email scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

Scuola dell'Infanzia
SACRO CUORE

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo
Tel. 031 699528 Email smpscrocuore@virgilio.it

**SUPERMERCATO
LODOLA s.r.l.**
Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

**APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00**



REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque
Addobbi - Cremazioni
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

SALA DEL COMMIATO GRATUITA
in sede a Costa Masnaga



Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a

Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**

Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: info@vof.it • www.vof.it



ONORANZE FUNEBRI TERRANEO & POZZI

di **TERRANEO LORELLA**
TERRANEO MATTIA
POZZI DIEGO

Inverigo, Piazza Ugo Foscolo 2

Cremnago, via Roma 111

Tel. 031 69.66.65

Cell. 340 875.93.43 • 346 669.13.10

www.onoranzefunebritet.it

24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO

SALA DEL COMMIATO GRATUITA
A MERONE - VIA EMILIANI 8/A

IMPRESA FUNEBRE
MOTTA

tel. 031 761397

SERVIZIO 24 ORE SU 24

Inverigo - Arosio - Carugo



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.

Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy

Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706

info@gerosagroup.com



AZIENDA AGRICOLA

BONACINA FABRIZIO

Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como

Tel. e Fax 031.60 87 14

Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como

Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529

www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it

Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geometricitterio@gmail.com
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile

**AUDITORIUM
PICCOLO TEATRO S. MARIA
via Rocchina 14 - ang. Via Trento, INVERIGO**



**Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus**



Canti alpini

Con il Coro gruppo Alpini Canzo

Nell'anniversario della morte di Don Carlo Gnocchi



Il Beato don
Carlo Gnocchi,
letture e spunti
di riflessione.

Venerdì

28 febbraio 2020 ore **21.00**